

MARONI all'Onu

«I respingimenti non si fermano»

ALESSANDRO MONTANARI

Ministro Maroni, una nota dell'Alto Commissario per i Rifugiati annuncia che l'Onu vi ha chiesto di fermare i respingimenti in mare aperto aggiungendo però che il confronto è stato «cordiale». Come stanno le cose?

«L'Unhcr, semplicemente, ha ribadito le sue posizioni, noi le nostre. Per quanto mi riguarda ho spiegato che ci occuperemo delle loro preoccupazioni a una condizione: che anche la Commissione Europea si prenda carico della questione».

L'Unhcr pone il problema di separare i rifugiati dai clandestini. Come pensate di fare?

«Noi respingiamo i clandestini dal mare senza potere verificare se hanno i requisiti per i diritti all'asilo. Ma li

respingiamo in Libia, che è un Paese che fa parte delle Nazioni Unite, dove siamo pronti ad allestire una struttura che faccia sul posto tutte le verifiche e gli accertamenti. Ma lo faremo solo se poi quelli che ottengono l'asilo, verranno collocati in tutta l'Unione Europea. Quindi noi facciamo il nostro dovere respingendo chi cerca di entrare illegalmente in Europa; dell'accogliimento, però, deve farsi carico tutta l'Unione».

E secondo lei c'è responsabilità da parte dell'Ue?

«Finora non ci hanno fatto sapere nulla, ma è chiaro che finché l'Ue non si muoverà noi continueremo a tenere la nostra posizione, che poi è l'attuazione di un accordo fatto dal Governo Prodi, col ministro Amato, e che noi abbiamo reso operativo».

Un obiettivo però è stato centrato: con tutte le polemiche sui respingimenti, Ue e Onu non possono più lavarsi le mani di quel che avviene nel Mediterraneo.

«In effetti succede sempre così. Quando noi abbiamo affrontato il problema dei campi nomadi tutti poi hanno scoperto il problema dei nomadi. Adesso che noi facciamo i respingimenti, ecco che tutti scoprono il problema dei rifugiati. Ci va benissimo, e certo capiamo tutte le preoccupazioni a riguardo, ma c'è anche l'Onu e c'è anche la Commissione Europea: non possiamo fare tutto noi e farlo da soli. Quello che chiediamo è che la Commissione si faccia carico della valutazione e dell'accoglienza dei rifugiati in Libia. Ma fermare i respingimenti, come ci chiede l'Unhcr, è una ri-

chiesta inaccettabile: significherebbe rinunciare al diritto di vigilare sui nostri confini».

Giovedì alla Camera Franceschini le ha fatto perdere le staffe. Per il paragone tra le camicie verdi e nere o per i bambini invisibili?

«Per le falsità, non per le critiche. Perché, le dirò, che più questa sinistra, favorevole all'invasione dei clandestini, mi critica più in genere mi sento confermato nel mio lavoro. Le falsità, però, mi danno fastidio. Questa storia delle leggi razziali, ad esempio, è demenziale. E la storia dei bambini che non potranno essere registrati all'anagrafe è falsa. L'ho detto e anche dimostrato ma le falsità continuano ugualmente. Anche sul reato di clandestinità: non è vero che viola il diritto comu-

nitario, non può esserlo perché c'è già in tanti Paesi europei e anche nello Stato del Vaticano. Le loro menzogne non le tollero più. E anche le loro omissioni».

Quali omissioni?

«Bè, ad esempio mi sembra giusto che la gente sappia che la sinistra ha votato contro un provvedimento che inasprisce la lotta anti-mafia, che conferisce più poteri al Procuratore Nazionale Anti-mafia e che per la prima volta nella storia obbliga le aziende che vincono un appalto pubblico a denunciare i tentativi di estorsione pena la perdita dell'appalto stesso. Sono novità molto rilevanti, su cui però la sinistra ha taciuto e continua a tacere».

A proposito di silenzi, in questi giorni la sinistra non ha mai replicato a chi, come La Padania, le ha ricordato i 108 morti

della nave albanese Kader, affondata in Adriatico da una vedetta della Marina Militare italiana nel '97. Al Governo c'erano tutti quelli che oggi l'accusano...

«È vero, l'abbiamo anche ricordato in Aula ma questa purtroppo è una sinistra ipocrita, cialtrona e certe volte persino infame. Però mi lasci dire che, sotto questo senso di fastidio che indubbiamente provo, c'è anche l'enorme soddisfazione per aver portato a compimento tutto il lavoro che c'eravamo prefissi di fare. Il pacchetto sicurezza arriva all'approvazione definitiva nel giro di un anno e con tutte le norme che io volevo metterci: il reato di immigrazione clandestina, il prolungamento del trattenimento nei Cie fino a sei mesi, le ronde, il sequestro degli immobili dati in locazione ai clandestini, il potere ai sindaci di negare la residenza a chi non ha una casa in regola e tante altre norme che si riveleranno molto utili».

Ora si sente più felice, appagato od offeso?

«La soddisfazione è massima mentre le accuse sono ridicole e, anche se ammetto che mi fanno arrabbiare, credo che si riveleranno un boomerang per una sinistra che dimostra di non volere legalità ma immigrazione clandestina. Noi siamo sul fronte opposto».

La sinistra accetta l'immigrazione clandestina ma poi, quando è chiamata a farlo, non la sa gestire. Padova, ad esempio, è stata riempita di mu-

**ri e barriere che se-
 parano gli italiani dai
 delinquenti stranieri.
 Sembra un'auto-
 confessione dei
 principi predicati.
 Tanto più che, pochi
 chilometri più in là,
 c'è invece la leghi-
 stissima Treviso, pri-
 ma in Italia per in-
 tegrazione...**

«Quello della sinistra è un atteggiamento immorale. Alla fine, infatti, si vede che chi ci accusa di razzismo poi si mette a fare delle cose, come erigere muri divisorii, che sono assolutamente censurabili. Solo che se le fanno loro va tutto bene. Quando noi prendiamo provvedimenti adeguati sulla sicurezza, invece, sono sempre tutti razzisti, a prescindere. Così però il Pd si fa male da solo, condannandosi alla marginalità e alienandosi altro consenso dei cittadini. Non è un caso se, rispetto a questa posizione assunta da Franceschini, ci sono tante voci dissonanti nel partito. Purtroppo però vedo che la furia delirante di Franceschini si manifesta ormai anche sul tema del referendum. Più che Franceschini bisognerebbe chiamarlo Franceschiello, visto che è rimasto il solo a difenderlo, anche nel suo partito».

Come lo vede, politicamente, questo Pd?

«Mi sembra un partito allo sbando e fuori controllo dove tutti dicono tutto e il contrario di tutto e dove Franceschini è rimasto solo ad urlare le sue grottesche accuse contro di noi. L'altro giorno, dopo l'ennesimo insulto nei miei confronti,

mi ha avvicinato in Parlamento un esponente del Pd. Mi ha chiesto, sconsolato, se Franceschini lo stiamo paghiamo noi per tutta la campagna elettorale che ci sta facendo...».

Chi era questo parlamentare? Ci dia almeno un indizio geografico...

«Non è del Nord, è del Sud. La cosa non mi ha meravigliato affatto, anzi. Semmai mi ha confermato che la determinazione della Lega sulla sicurezza e la lotta alla mafia è apprezzata dappertutto e ancora di più in quelle aree dove ci sono i maggiori problemi di legalità. È per questo che dalle prossime elezioni mi aspetto grandi risultati del Carroccio anche fuori dalla Padania».

«Il Pd è un partito fuori controllo dove Franceschini è rimasto il solo ad urlare accuse grottesche contro di noi. In Aula uno dei suoi, sconsolato, mi ha chiesto se per caso lo stiamo pagando noi...»

«Per il pacchetto sicurezza sono molto soddisfatto: arriva all'approvazione in un solo anno e con tutte le norme che volevo metterci»

Il ministro degli Interni parla chiaro all'Alto Commissario per i Rifugiati:

«Noi li riportiamo in Libia, che è Paese delle Nazioni Unite. Lì la Commissione Europea deve individuare i profughi, che poi devono essere accolti da tutti i Paesi Ue»